Chiesa e scuola, un’alleanza per la speranza

Appunti

Comunicazione Pierpaolo Triani

Università Cattolica del Sacro Cuore

25 marzo 2025

Struttura dell’intervento

1. Premesse
2. Nell’orizzonte di un’alleanza educativa più ampia
3. Le direzioni dell’alleanza tra la comunità ecclesiale e la scuola
4. I possibili ambiti
5. Le condizioni

1. Premesse

a) Una riflessione alla luce anche degli spunti emersi dal Cammino sinodale della Chiese in Italia

b) Costruire alleanze: una prospettiva che viene da lontano (dal Vaticano II….al Patto Educativo Globale)

c) Le ragioni di un rilancio dell’alleanza con la scuola

L’assunzione del principio della collaborazione

“C’è bisogno di rimettere al centro la responsabilità educativa delle nostre comunità, che richiede la cura della collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti e la coltivazione di una logica di alleanza anche con il territorio” (Lineamenti n. 26).

La consapevolezza di rilanciare la ‘pastorale d’ambiente’

“Rendere le comunità ecclesiali parte attiva nella costruzione di patti educativi territoriali, coinvolgendo scuole, realtà del terzo settore e istituzioni locali, realizzando alcune scelte specifiche: promuovere a livello diocesano forme di concretizzazione del Patto educativo globale; rilanciare, in modi rinnovati, la pastorale d’ambiente; costituire Osservatori specifici per lo studio dei problemi del territorio (valorizzando il metodo del discernimento evangelico: riconoscere, interpretare, scegliere, cf. *Evangelii gaudium,* 51)” (Strumento di lavoro, Scheda 7, Scelta possibile g).

2. Nell’orizzonte di un’alleanza educativa più ampia

- L’alleanza Chiesa – Scuola va letta in un orizzonte collaborativo più largo in quanto l’educazione è più ampia della scuola.

- La collaborazione specifica con le scuole va perciò inserita all’interno di una prospettiva condivisa che coinvolga anche altri soggetti.

“Con il supporto degli Uffici diocesani di pastorale giovanile e di pastorale della scuola, promuovere la costruzione sul territorio (diocesano o parrocchiale di patti educativi su alcuni specifici temi (sull’esempio del *Global Compact on Education* promosso da Papa Francesco), favorendo una formazione intergenerazionale” (Strumenti di lavoro, scheda 6, scelta possibile e).

3. Le (alcune) direzioni dell'alleanza

a) La centralità della persona e il suo diritto all'educazione (cfr. Gravissimum Educationis)

b) Un 'nuovo umanesimo'

c) Il bene comune

"Costruire e sostenere luoghi di discernimento profetico dei segni dei tempi, in un'attenzione al ***bene comune*** tesa a valorizzare competenze diverse, nella prospettiva della Dottrina Sociale della Chiesa, promuovendo alleanze educative sul territorio, specie col mondo della scuola" (Strumento di lavoro, Scheda 1, Scelta possibile a).

d) Il dialogo interculturale

“Interagire, anche attraverso le Facoltà teologiche, gli Istituti di scienze religiose, i musei-biblioteche- archivi diocesani, con i vari laboratori di cultura (Università, Centri studi, mondo della scuola, biblioteche etc.) per promuovere l’approfondimento e la riflessione comune, co-progettare azioni sinergiche e condividere eventi pensati e organizzati per le comunità locali, per un dialogo tra tradizioni, culture, sensibilità religiose diverse” (Strumento di lavoro, scheda3, Scelta possibile f).

4. I possibili ambiti

a) Ciò che la Chiesa può fare con e per la scuola

- Rendersi disponibile al dialogo, al confronto, al supporto
- Stare vicino alle persone
- Mostrare strade percorribili anche attraverso la realtà delle scuole cattoliche

• “Promuovere l’offerta formativa delle scuole e delle università cattoliche, sostenendone la presenza in tutti i modi possibili, curando la loro integrazione nella pastorale diocesana e incoraggiando il dialogo con le istituzioni educative pubbliche” (Strumento di lavoro, Scheda 9, scelta possibile f).

- Promuovere una concezione non riduttivistica dell’educazione e della scuola operando per:

- *L’attenzione al senso educativo delle scuole*
- *L’attenzione ad una cultura integrale*
- *La dimensione ‘comunitaria delle scuole’*

“Si registrano alcuni tentativi di costruire relazioni fraterne e vivere momenti di confronto e formazione anche negli altri ambienti di vita (scuola, lavoro, svago, cura, ecc.)” (Lineamenti n. 32).

- *La collaborazione tra i docenti*
- *La sinergia tra gli attori educativi*
- *L'interazione tra i saperi*
- *La cura della dimensione esistenziale*

"Nei diversi contesti abitati dai giovani – parrocchia, università e scuola, oratorio, sport e tempo libero, associazioni – prevedere la presenza di adulti testimoni e qualificati (laici, presbiteri, consacrati) in grado di accompagnare personalmente i giovani per aiutarli a leggere in profondità il vissuto quotidiano facendo discernimento, a unificare le diverse dimensioni della vita a partire dalla Parola e a prendersi cura della dimensione vocazionale della propria esistenza" (Strumento di lavoro, scheda 6, scelta possibile f).

b) **Ciò che la Chiesa può imparare dalla Scuola**

- *Comprendere le ragazze e i ragazzi e stare con loro*

“Chi li frequenta – genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi e animatori – sicuramente ha molto da dire, anche quando essi non frequentano né le parrocchie né le associazioni cattoliche. Nel mondo della scuola, del lavoro e dello studio, i professionisti, i docenti, i dirigenti, gli insegnanti (in particolare gli insegnanti di religione cattolica) e gli educatori possono aiutare le comunità cristiane a riconoscere tra i giovani i segni di unità, di speranza e di salvezza e a camminare con loro nella stessa direzione” (Lineamenti n. 24).

- *Conoscere dall'interno il clima culturale delle nuove generazioni*

- *Lasciarsi interpellare dalla riflessione culturale attuale e da punti di vista diversi.*

5. Alcune condizioni

a) Sviluppare la responsabilità educativa della comunità ecclesiale

b) Continuare a studiare e conoscere il mondo della scuola

c) Formare e accompagnare i formatori

- “Curare la formazione specifica dei formatori degli adolescenti e dei giovani (catechisti, educatori di oratorio, presbiteri e religiosi, insegnanti IRC e altri insegnanti) attraverso una progettazione sinergica tra il Servizio diocesano di pastorale giovanile, la pastorale della scuola, la pastorale vocazionale, la pastorale familiare, le associazioni e i movimenti, […]” (Strumento di lavoro, Scheda 6, Scelta possibile d)

d) Valorizzare la competenza educativa e culturale e l’esperienza ecclesiale degli IrC

“Valorizzare pastoralmente il servizio degli insegnanti di religione cattolica in raccordo con la Chiesa locale (parrocchie, associazioni, movimenti), in modo da creare un confronto frequente e stabile” (Lineamenti, n.25. Proposta 6”)

e) Coltivare la vocazione all’educazione e all’insegnamento

“Suscitare nuove “vocazioni” all’insegnamento della religione cattolica, presentandolo come una prospettiva professionale e culturale che realizza l’alleanza educativa tra Chiesa, scuola, famiglia e alunni” (Strumento di lavoro, Scheda 9, Scelta possibile g).

Grazie per l’attenzione!